

«È stata una scelta svedese»

Pisa: ci parlarono del requisito dei 20 minuti di distanza, ma senza trattativa

► PISA

«Ikea a suo tempo ci ha detto che avrebbe fatto assunzioni nell'arco di percorrenza di venti minuti tra lo stabilimento e la residenza». L'assessore all'urbanistica del Comune di Pisa, Fabrizio Cerri, prova a smorzare la polemica innescata dal sindaco di Pontedera, Simone Millozzi: questi chiede come mai proprio quel numero, 20 minuti, che estromette gli abitanti della cittadina della Piaggio dalla possibilità di trovare lavoro nel megastore che il colosso del mobile vuole costruire tra Darsena pisa-

na e Aurelia (in realtà ai primi di novembre il sindaco Marco Filippeschi aveva parlato di «20-30 minuti» e, mai come in questo caso, 10 minuti possono fare la differenza, ndr).

Cerri presenta la cosa come discorso vecchio: «A suo tempo». E, soprattutto, come una richiesta proveniente da parte del marchio giallo e blu: «Non è stata oggetto di discussione o trattativa». Ikea, come molti altri datori di lavoro privati, pone dei vincoli sulla distanza che devono percorrere i suoi impiegati. Questo per una questione di organiz-

zazione e prevenzione di possibili ritardi: è una sorta di prendere o lasciare che non è stato mai valutato; non negoziabile. Polemica chiusa? Non è detto. Intanto l'iter va avanti, forte di un'approvazione quasi plebiscitaria che il progetto trova in città e fra le forze politiche.

Giovedì il consiglio comunale ha approvato in prima lettura l'adozione della "variante parziale di distribuzione e destinazione e contestuale variante al regolamento urbanistico" del parco urbano di Porta a Mare, il quartiere di Pisa dove sorge l'area in precedenza destinata alla cantieristica e che in parte sa-

rà riconvertita per l'approdo degli svedesi.

La corsa di Ikea sembra inarrestabile, nonostante tutto: sei anni di indecisione a Vecchiano (una decina di chilometri più a Nord), dove con termini molto diversi era stato lanciato il progetto iniziale; una querelle sull'area individuata a Pisa, perché il terreno è stato venduto dal Comune 4 anni fa alla società che solo da un mese ha presentato la fidejussione per l'acquisto; ancora, le frecciate sui ritardi da parte del presidente della Commissione europea José Manuel Barroso. (g.c.)

